

Confederazione Italiana Agricoltori
d'Abruzzo

Gennaio - 2002

Agricola IMPRESA

Mensile della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo
Spedizione in abbonamento postale - Articolo 2 - comma 20/c - legge 662/96 Fil. Di Pescara

www.cia.it

Elezioni, Istituzioni, Magistratura "Il caso Abruzzo"

DALLE
Province



- Vino, qualità e salute
- Regolarizzazione vigneti



- Allarme rosso per il gelo
- La Finanziaria 2002
- Macinare il grano
- Un milione (516,46 euro) al mese di pensione

CONSIGLIO REGIONALE



IMPRESA AGRICOLA

Periodico della Confederazione Italiana
Agricoltori d'Abruzzo

Direttore Responsabile
Giorgio De Fabritiis

Comitato di redazione :

Domenico Falcone
Giorgio De Fabritiis
Lucio Staniscia
Mariano Nozzi
Filippo Rubei
Claudio Sarmiento
Massimo Cerasi

Hanno Collaborato :

Marco Manilla
Roberto Di Muzio
Anna Anconitano
Cinzia Fangio

Stampa

Tipografia "POLIGRAFICA MANCINI"
Sambuceto

Redazione ed Amministrazione

c/o CIA Abruzzo
Viale Bovio, 85 - Pescara
Tel. 0854216816
Fax 0854223819
E.mail : ciagiorgio@supereva.it

Sped.in abbonamento post.legge
662/96 art.2 comma 20/c
Iscrizione n° 411 del 11.05.1998
presso il tribunale di Teramo

Sommario

- ❁ 3 - Elezioni, Istituzioni, Magistratura.
"Il caso Abruzzo"
- ❁ 4 - E' allarme rosso per il gelo
Giunta regionale della CIA
d'Abruzzo
- ❁ 5-6 - Un milione al mese di pensione
- ❁ 6-7 - Gli aumenti per gli invalidi civili
- ❁ 8-9 - **DALLE PROVINCIE**
- Convegno al Mario Negri Sud
- Regolarizzazione vigneti
- ❁ 10-11 - La Finanziaria 2002
- ❁ 12  **Turismo Verde**
- Come e dove macinare il grano
nei mulini tradizionali
- ❁ 13 - La CIA Abruzzo a RAI 3
- ❁ 14 **Pensionati-Società armoniosa**
- La legge Finanziaria 2002: le
valutazioni dell'ANP-CIA
- Il virus dei poveri
- ❁ 15  **VARIE**
- **Più tempo ai consorzi agrari**
- **L'etichetta racconta**
- **Cala la produzione di patate**



“Il caso Abruzzo”

Quando il Presidente del Tar dell'Aquila Rolando Specca ha pronunciato la sua sentenza tutti hanno compreso, al di là dell'appartenenza politica, che quelle poche righe cambiavano la storia della Regione Abruzzo e ci preparavano, nell'immediato, a subire pesanti conseguenze soprattutto in ambito economico. “Accoglie il ricorso e annulla il verbale di proclamazione degli eletti con ogni conseguenza di legge in ordine alla ripetizione delle operazioni elettorali”. Queste le parole che come un macigno si sono abbattute all'improvviso sull'Abruzzo. Il modo come verrà applicata concretamente la sentenza del TAR trova oggi molte interpretazioni che, comunque, pur non intaccando la gravità della situazione, potrebbero attenuarne parzialmente gli effetti negativi. Mentre scriviamo la sentenza è stata già depositata e si sta procedendo alla notifica della stessa a tutti gli interessati. Di fatto il Consiglio regionale è sciolto. La maggioranza di centro destra, che ha governato fino ad oggi la Regione, ha già preannunciato che farà ricorso al Consiglio di Stato chiedendo anche la sospensiva fino alla sentenza definitiva dello stesso organismo che dovrebbe arrivare entro la fine di aprile. Se la sospensiva verrà concessa Consiglio e Giunta resteranno in carica fino al pronunciamento definitivo del Consiglio di Stato. Se quest'ultimo confermerà la sentenza del TAR aquilano, il Consiglio regionale sarà definitivamente sciolto e fino ad Ottobre - Novembre, data delle possibili elezioni regionali, a reggere le sorti della Regione Abruzzo ci sarà sicuramente un commissario che si limiterà alla gestione ordinaria. Attualmente la Regione Abruzzo è anche senza bilancio per l'anno 2002 per cui se non ci dovesse essere la sospensiva da parte del Consiglio di Stato o se il Consiglio Regionale, pur in presenza di una sospensiva, non dovesse approvare il bilancio 2002 la situazione sarebbe veramente paralizzante per tutta l'economia abruzzese. Questi sono i fatti e nella migliore delle ipotesi (sospensiva e approvazione del bilancio 2002) l'Abruzzo riavrà un governo regionale operante, se si voterà a novembre, esattamente fra un anno. Ma non ci sarà stato solo un anno di stasi e di vuoto legislativo ed operativo perché nel 2003 bisognerà ricominciare da capo e gli effetti della nuova attività regionale li avremo, nella loro pienezza, solo l'anno successivo. Ci sono state dichiarazioni di tutto il mondo imprenditoriale sulla gravità della situazione e, per quello che riguarda l'agricoltura, non possiamo che



condividerle ed aggiungere che per il nostro settore sarà ancora peggio. Questa mazzata arriva proprio nel momento in cui la ripresa cominciava a farsi sentire e l'Euro prometteva di contribuire positivamente a questo risultato.

Nell'ultimo decennio la regione Abruzzo, unico caso in Italia, è stata, per ben due volte, privata del proprio Governo per decisioni della Magistratura. Il precedente vuoto di potere ci pose, con l'uscita dall'obiettivo 1, fuori dalle aree di intervento europeo. L'azione di rientro fu molto difficile e faticosa ma alla fine riuscimmo, con il fondamentale contributo delle forze economiche e sociali, a recuperare e rientrare nella programmazione dell'U.E.

Non meno gravi potrebbero essere, per l'economia regionale, ed in primo luogo per l'agricoltura, i danni di un altro eventuale vuoto: strumenti quali il bilancio, il Leader plus, il Docup, il Por, il piano di sviluppo rurale, il processo di federalismo e decentramento subirebbero un blocco o, nel migliore dei casi, un rallentamento con conseguenze nefaste per l'economia e la società abruzzese.

Senza bilancio non si governa; gli altri strumenti hanno scadenza già fissata al vicino 2006 e gli ultimi sono alla base

dell'avviato processo di riforma istituzionale che, dando più potere alle regioni, attuano l'avvicinamento delle istituzioni e della pubblica amministrazione al cittadino.

La riflessione che, in circostanze così drammatiche, vorremmo aprire è relativa al ruolo della politica con l'auspicio che torni a essere pervasa da “valori” e che il perseguimento di questi valori per tutta la società siano alla base delle candidature e degli impegni di coloro che vogliono far politica attiva e non il perseguimento dei loro interessi personali.

In questa lunga campagna elettorale che ci porterà alle nuove elezioni in autunno, noi vorremmo finalmente che i partiti, i candidati, i politici tutti parlassero di recupero del senso della politica e di cosa è necessario per i cittadini abruzzesi e di come poter realizzare i programmi con spirito di servizio e non di potere. Gli ultimi anni e le vicende negative di cui stiamo parlando, non ci inducono a ben sperare per il futuro. Auguriamoci di sbagliare e speriamo che nella classe politica prevalga lo spirito di “servire” la società e non di usarla a fini personali e ridare, quindi, fiducia ai cittadini riavvicinandoli alla Politica ed alle Istituzioni.



E' allarme rosso per il gelo



**A rischio semine e frutta ;
produzione di ortaggi dimezzata.
Chiesto lo stato di calamità.**

Pacetti scrive a Berlusconi e Alemanno. I danni ormai superano i 200 milioni di euro. La Cia sollecita le associazioni dei consumatori ad un impegno comune contro le manovre speculative sui prezzi dei prodotti agricoli.

Semine primaverili a forte rischio, produzione di frutta e uva che potrebbe subire pesanti riduzioni, ortaggi praticamente dimezzati con rincari assolutamente ingiustificati, condutture di irrigazione che potrebbero avere danni gravissimi a causa del gelo, carenza sui mercati di alcuni prodotti



Una coltivazione di cavoli danneggiata dal gelo

Questo il primo bilancio delineato dalla Cia sulle conseguenze causate dalle gelate e dalla persistente siccità in alcune zone (soprattutto al Nord) che hanno colpito il nostro Paese e che, finora, hanno provocato una perdita per l'agricoltura che supera ormai i 200 milioni di euro.

E' una situazione da "allarme rosso". Per questo motivo il presidente della Confederazione Massimo Pacetti ha chiesto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno che venga dichiarato lo stato di calamità per far fronte alla grave emergenza in cui si trovano migliaia di imprese agricole.

La Cia, contemporaneamente, ha sollecitato i Consorzi di bonifica ad attivarsi in modo che vengano predisposti tutti gli interventi necessari per scongiurare che il gelo provochi ulteriori danni alle condotte di acqua. Danni che potrebbero avere irrimediabili conseguenze sulle colture per scarsità o addirittura blocco delle irrigazioni dei campi. Inoltre, la Cia ha lanciato un appello a tutte le associazioni dei consumatori affinché ci sia un impegno comune per denunciare e contrastare con la massima fermezza rincari ingiustificati dei prezzi sui mercati, in



particolare degli ortaggi, e manovre speculative che, purtroppo, si stanno verificando in questi giorni in varie parti d'Italia.

Giunta regionale della CIA d'Abruzzo

Riunitasi il 22 gennaio 2002, ha emesso il seguente comunicato relativo alla situazione politico-istituzionale creatasi in Abruzzo ed ai danni causati dalle avversità atmosferiche.

La CIA d'Abruzzo, nel rispetto delle decisioni della magistratura e nel riconoscere la legittimità di eventuali ulteriori ricorsi giudiziari, esprime una motivata preoccupazione per le conseguenze negative che un probabile vuoto di potere potrebbe causare, nell'attuale difficile e delicata fase di transizione dell'Abruzzo, all'economia regionale.

La CIA, pertanto, rivolge un caloroso appello alle forze politiche affinché valutino attentamente le esigenze prioritarie e salvaguardino le inderogabili aspettative delle attività economiche regionali ed i bisogni sociali della collettività abruzzese.

La Confederazione, nel riaffermare il principio che l'Abruzzo ha bisogno di un Governo la cui legittimità non sia inficiata da vizi di carattere giudiziario e la cui autorevolezza sia il risultato della democratica espressione del libero voto degli elettori, auspica che, in tempi ragionevoli e sopportabili, si esca definitivamente dall'attuale situazione di estrema incertezza e precarietà affinché il Governo, nella pienezza dei suoi poteri, possa impostare azioni, programmi e provvedimenti per dare adeguate risposte alle reali esigenze della società regionale.

A tal fine la CIA d'Abruzzo, nel confermare la propria autonomia rispetto alle forze politiche ed al Governo, ribadisce la validità della concertazione, quale metodo politico di coinvolgimento delle forme organizzate di rappresentanza, nelle scelte strategiche regionali.

Per quanto concerne i danni causati dalle avverse condizioni climatiche, la CIA d'Abruzzo ritiene necessario che l'Assessorato all'Agricoltura, anche in presenza del previsto miglioramento delle condizioni meteorologiche, intensifichi e prolunghi nel tempo l'azione di monitoraggio perché ai già verificati e riscontrabili danni ad ortaggi, verdure e barbabietole da zucchero, si potrebbero aggiungere anche danni per le colture cerealicole e frutticole la cui constatazione è impossibile allo stato attuale.

In merito all'impennata dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, le vicende delle ultime ore - calo degli stessi in seguito a controlli confermano, come già denunciato dalla CIA d'Abruzzo, la totale estraneità del mondo agricolo nelle manovre speculative che si sono verificate nei diversi passaggi dal produttore al consumatore.

Un milione al mese di pensione (516,46 euro)

Con la legge finanziaria per l'anno 2002, è stato disposto che, per talune categorie di pensionati, individuati in base all'età, al reddito posseduto e ad eventuali situazioni di disagio sociale, l'assegno mensile sia aumentato fino a 516,46 euro (1 milione di lire).

Di seguito vengono richiamate le disposizioni che regolano la determinazione del diritto all'aumento e le modalità che l'INPS seguirà per procedere al riconoscimento e all'erogazione.

Prima di procedere all'approfondimento dei vari aspetti, è importante sottolineare che una funzione determinante perché i pensionati possano riscuotere quanto previsto dalla legge, è attribuita agli Enti di Patronato e ai Centri di Assistenza Fiscale che hanno il compito di assistere i pensionati nella predisposizione di specifiche dichiarazioni reddituali, che dovranno essere tempestivamente trasmesse all'Istituto della Previdenza Sociale.

Decorrenza

L'aumento, spetta dal 1° gennaio 2002 se il pensionato ha un'età pari o superiore a 70 anni e se i redditi posseduti dall'interessato e dal coniuge non superano i limiti previsti.

Pensioni interessate all'aumento

L'aumento spetta alle pensioni a carico:

1. dell'assicurazione generale obbligatoria,
2. delle forme esclusive e sostitutive,
3. alle pensioni sociali;
4. alle prestazioni trasferite all'INPS: invalidi civili - sordomuti e ciechi civili.

Requisiti di età

Il pensionato deve avere un'età pari o superiore a 70 anni

l'età viene ridotta fino ad un massimo di 5 anni (da 70 a 65 anni), di un anno ogni 5 anni di contribuzione, o frazioni pari o superiori a 2 anni e mezzo (130 settimane contr.); a tal fine viene considerata tutta la contribuzione versata dal soggetto : sia quella utile per il diritto che per la misura .Tale operazione viene effettuata dall'INPS.



Tabella riduzione età in rapporto ai contributi

Settimane di contribuzione	Anni di riduzione età	Età dalla quale spetta l'incremento
Fino a 129	0	70
Da 130 a 389	1	69
Da 390 a 649	2	68
Da 650 a 909	3	67
Da 910 a 1169	4	66
Da 1170 in poi	5	65

Per i titolari di pensione ai superstiti viene verificata la data di nascita del titolare superstite ed i contributi versati dal dante causa.

- per gli invalidi totali l'aumento spetta a partire dai 60 anni di età;
- titolari di prestazione contraddistinta dalla sigla INVCIV come invalidi civili totali, sordomuti, ciechi assoluti;
- titolari di pensione di inabilità di cui all'art. 2 della legge n.222/84.

Requisiti reddituali

I requisiti reddituali sono i seguenti:

1. il reddito del richiedente deve essere inferiore a 6.713,98 euro (pari a 13.000.000 di lire) - La maggiorazione viene riconosciuta fino a concorrenza di tale importo;
2. per i coniugati e non effettivamente e legalmente separati il reddito cumulato con quello del coniuge deve essere inferiore a 11.271,39 euro (pari a Lire 21.824.000). La maggiorazione viene erogata in misura tale da non comportare il superamento dei predetti limiti.
3. Dal computo del reddito è esclusa la casa di abitazione.

Modalità operative di erogazione

A) Soggetti già individuati dall'INPS

L'Inps, con le operazioni di rinnovo delle pensioni per il 2002, ha provveduto ad attribuire l'aumento fino a 516,46 euro ai soggetti che già beneficiavano della maggiorazione o dell'aumento sociale quali:

- ▣ Titolari di maggiorazione sociale dei minimi di cui

all'articolo 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 544;

- ❑ titolari di aumento dell'assegno sociale previsto dall'articolo 70, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- ❑ titolari di aumento della pensione sociale di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1988, n. 544.



L'incremento è stato attribuito ai soggetti (circa 600.000) che al 31 dicembre 2001 avevano titolo alla maggiorazione sociale o all'aumento dell'assegno sociale o della pensione sociale utilizzando le informazioni reddituali e contributive già in possesso dell'INPS.

Ai fini del calcolo l'INPS ha naturalmente provveduto a detrarre il reddito della casa di abitazione.

Ai pensionati titolari di prestazioni di importo inferiore 516,46 euro (circa 1.600.000 pensionati) che potrebbero essere potenzialmente interessati all'aumento sarà inviata nei prossimi giorni una lettera (Mod. Richiesta RED.Mil2) a mezzo "posta prioritaria", attraverso Postel, con la quale gli interessati vengono invitati a presentare la dichiarazione reddituale presuntiva 2002 (autocertificazione) con l'indicazione dei redditi propri e del coniuge, ai fini dell'erogazione del nuovo importo se spettante. Si tratta, in sintesi, di procedura analoga a quella già utilizzata per la trasmissione dei RED.

B) Soggetti non individuabili dall'INPS

I pensionati che ritenessero di avere diritto all'aumento e che non dovessero ricevere la comunicazione dall'INPS, potranno richiedere l'aumento presentando la relativa dichiarazione reddituale utilizzando il Mod. CERT.RED.

Decorrenza degli aumenti e loro erogazioni

Gli aumenti avranno decorrenza dal 1° Gennaio 2002 o dal mese successivo a quello di compimento dell'età. Per quanto concerne l'erogazione, essa avverrà, comprensiva degli

arretrati eventualmente maturati, con il primo mese utile successivo alla trasmissione delle dichiarazioni all'INPS. Va inoltre precisato che l'importo della maggiorazione non è imponibile ai fini dell'IRPEF.



GLI AUMENTI PER GLI INVALIDI CIVILI

Il DM del Ministero dell'Interno del 20.11.2001 ha fissato la variazione percentuale per il calcolo della perequazione automatica delle pensioni, che per l'anno 2001 è stata determinata nella misura pari al 2,7% da applicarsi dall' 1.1.02. Sulla base di quest'ultima e tenendo conto di quanto dispone la legge 448/01 (finanziaria 2002- art.38), l'INPS ha determinato gli importi mensili degli assegni e delle indennità e le maggiorazioni delle stesse che spettano ai minorati civili e i limiti di reddito annui al di sopra dei quali cessa il diritto alle prestazioni stesse per l'anno in corso, in base all'adeguamento del costo della vita.

In sintesi:

Invalidi civili assoluti

Sono soggetti, di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, affetti da minorazioni, congenite od acquisite, della propria integrità psico-fisica determinanti una inabilità lavorativa assoluta e permanente, cioè pari al 100%. Ad essi spetta la pensione di inabilità di importo mensile per l'anno 2002 di Euro 218,65, a condizione che abbiano un reddito personale annuo non superiore a Euro 12.796,09.

Invalidi civili parziali

Sono soggetti, di età compresa tra i 18 ed i 64 anni, affetti da minorazioni, congenite od acquisite, della propria integrità psico-fisica determinanti una invalidità lavorativa parziale e permanente compresa tra il 74 ed il 99%. Ad essi spetta un assegno mensile per l'anno 2002 di Euro 218,65, a condizione che abbiano un reddito personale annuo non superiore ad Euro 3.755,83.

Minori invalidi civili

Sono coloro ai quali, fino al compimento del 18° anno, viene riconosciuta una persistente difficoltà a svolgere compiti e funzioni della propria età, ovvero una grave perdita dell'udito. Hanno diritto alla "indennità mensile di frequenza" che per l'anno 2002 è di Euro 218,65, a condizione che il reddito personale annuo non superi Euro 3.755,83. L'indennità tende ad agevolare la frequenza di centri scolastici, ambulatoriali, di riabilitazione ed addestramento professionale.

Indennità di accompagnamento per gli invalidi civili

Agli invalidi civili assoluti (100%), che siano stati riconosciuti non autosufficienti e non deambulanti, spetta l'indennità di accompagnamento per l'anno 2002 nella misura di Euro 426,09 mensili per 12 mesi. Essa è indipendente dal reddito personale dell'invalido. Non



spetta però se il disabile è ricoverato gratuitamente in un istituto di cura.

Ciechi civili

I ciechi civili assoluti (soggetti affetti da cecità totale per causa congenita od acquisita, non dipendente da causa di guerra, da infortunio sul lavoro, o dal servizio) non ricoverati hanno diritto ad una pensione mensile che per l'anno 2002 è di Euro 236,45, con reddito personale annuo non superiore ad Euro 12.796,09.

I ciechi assoluti ricoverati di età superiore a 18 anni e i ciechi parziali, senza limiti di età, "ventesimisti", vale a dire con un residuo visivo non superiore a un ventunesimo in entrambi gli occhi, hanno invece diritto ad una pensione mensile, che per l'anno 2002 è pari a Euro 218,65 con reddito personale annuo non superiore a Euro 12.796,09.

Ciechi "decimisti"

Sono coloro che hanno un residuo visivo superiore a un ventesimo, ma inferiore ad un decimo e hanno diritto ad un assegno, che per l'anno 2002 è pari a Euro 162,24, a condizione che non sia superato il reddito annuo di Euro 6.151,97.

Indennità di accompagnamento per i ciechi

Ai ciechi assoluti per l'anno 2002 spetta una indennità pari a Euro 619,85 per 12 mesi.

Per i ciechi ventesimisti per l'anno 2002, invece, è pari a Euro 111,42 mensili.

Entrambe le indennità sono indipendenti dal reddito del beneficiario.

Sordomuti

Sono minorati sensoriali dell'udito affetti da sordità congenita od acquisita durante l'età evolutiva, che abbia loro impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato.

Ai sordomuti, indipendentemente dal reddito posseduto, spetta la pensione che per il 2002 è pari ad Euro 218,65 con limite di reddito pari a Euro 12.796,09, nonché una indennità di comunicazione, che per il 2002 pari a Euro 174,35.

Limiti di reddito per il diritto alle prestazioni di invalidità civile

Le indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti e per gli invalidi civili totale, l'indennità per i ciechi "ventesimisti" e l'indennità di comunicazione per i sordomuti spettano indipendentemente dal reddito posseduto dal beneficiario.

Le altre prestazioni (pensione di inabilità, assegno mensile, assegno di frequenza, prestazioni per i ciechi

e per i sordomuti) sono legate al reddito del disabile e pertanto vengono erogate solo in presenza di uno stato di bisogno, per cui costituisce elemento essenziale del diritto, oltre la menomazione fisica, anche il possesso di un reddito inferiore a determinati limiti.

Viene preso in considerazione il solo reddito del beneficiario con esclusione quindi del reddito del coniuge.

INVALIDI CIVILI

UNTRASESSANTACINQUENNI

Gli invalidi civili ed i sordomuti titolari di assegno mensile o di pensione che hanno compiuto il 65^o anno di età nel 1995 hanno diritto alla pensione sociale, che per il 2002 è di Euro 288,91. Il limite di reddito per la concessione della stessa per il 2002 è pari a Euro 3.755,83 per gli invalidi parziali e 12.796,09 per quelli totali ed i sordomuti.

Gli invalidi civili titolari di assegno mensile o di pensione che hanno compiuto il 65^o anno di età dopo il 1995 hanno diritto all'assegno sociale, la cui erogazione, ricordiamo è entrata in vigore all'1.1.96 in sostituzione della pensione sociale, e che per il 2002 è di Euro 350,57. Il limite di reddito per la concessione dello stesso per il 2002 è pari a Euro 4.720,80 per gli invalidi parziali e di Euro 12.796,09 per gli invalidi totali ed i sordomuti.

MAGGIORAZIONE DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER INVALIDITA' CIVILE

La circolare INPS 225/01, in riferimento al DM 20.11.01 del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero del Lavoro, e l' art. 38 della legge 448/01 (legge Finanziaria 2002) hanno stabilito l'incremento delle maggiorazioni sociali relative all'anno 2002 per gli invalidi civili totali, i ciechi civili assoluti ed i sordomuti di età pari o superiore a 60 anni e per gli invalidi civili parziali o totali e per i ciechi civili titolari di pensione di età pari o superiore a 70 anni. L'incremento della maggiorazione sociale in favore di tali soggetti deve garantire un reddito personale pari a Euro 516,46 mensili per 13 mensilità, con un limite di reddito annuo che non superi l'importo di Euro 6.713,98 per pensionato solo e di Euro 11.271,39 per pensionato coniugato. Nel computo del reddito non va presa in considerazione la casa di abitazione.



DALLE
Province

Vino, qualità e salute. Convegno al Mario Negri Sud.

di Anna Anconitano

”La ricerca scientifica per il miglioramento della qualità dell'uva e del vino” è il titolo del workshop che si è svolto il 12 dicembre scorso nell'Auditorium del Consorzio Mario Negri Sud.



CONSORZIO
Mario Negri Sud Center for Pharmacological and Biomedical Research

L' incontro, organizzato dal Dipartimento di Medicina e Farmacologia Vascolare del Negri Sud in collaborazione con l'Ordine degli Agronomi della Provincia di Chieti, è una delle attività di un progetto di ricerca e di divulgazione scientifica sviluppato nell'area del Patto Territoriale Sangro-Aventino.

Il carattere multidisciplinare dell'iniziativa ha riservato particolare attenzione ai benefici per la salute umana delle sostanze fenoliche contenute nel vino di qualità con la relazione di apertura affidata alla professoressa Maria Benedetta Donati del Mario Negri Sud, responsabile di diversi progetti di ricerca sul ruolo del consumo moderato di vino rosso nella riduzione del rischio di malattie cardiovascolari.

Un approfondimento particolare è stato dedicato anche ai dati conclusivi di un importante progetto di ricerca sul vino condotto nell'ambito del programma europeo FAIR al quale hanno partecipato gruppi francesi, spagnoli e inglesi coordinati dallo staff di ricerca della Donati. A tale proposito, si segnala che nello stesso mese di dicembre è apparso sull'autorevole rivista scientifica Nature un articolo relativo allo studio FAIR citato, a firma dei partner inglesi del William Harvey Institute. Il lavoro ha aggiunto un ulteriore tassello alle indagini su vino e salute, spiegando come il vino rosso riduca la sintesi di endotelina, un altro fattore chiave nella genesi

dell'aterosclerosi, cioè del processo che determina l'occlusione delle arterie causando infarto e ictus.

Il dottor Fulvio Mattivi dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige di Trento, ha attirato l'attenzione sulla concentrazione costante ed equilibrata nell'uva delle sostanze polifenoliche importanti per la salute umana. Mattivi ha presentato uno studio sul potenziale fenolico di 25 varietà di uva rossa da vino dell'annata 2000, includendo sia 4 varietà internazionali sia 21 varietà autoctone italiane. Queste ultime, spesso più dotate rispetto alle più quotate varietà internazionali, rappresentano un'opportunità ancora sottoutilizzata. Le diverse varietà di uva da vino italiane possono permettere di produrre un'ampia gamma di vini rossi di pregio con livelli ottimizzati di antiossidanti polifenolici, assicurando il contributo di questa classe di micronutrienti nell'alimentazione umana.

Il dottor Alberto Palliotti, ricercatore della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia, ha parlato dei sistemi di allevamento della vite e della meccanizzazione integrale, spiegando come questi influenzino la qualità delle uve anche in considerazione del contenimento dei costi di produzione. Quest'ultimo aspetto diventa sempre più importante in un settore in cui c'è molta concorrenza da parte di nazioni con agricoltura ad alta meccanizzazione e di Paesi emergenti caratterizzati da manodopera a basso costo. L'obiettivo primario di una moderna viticoltura meccanizzabile è di realizzare sistemi di allevamento semplici, capaci di assicurare produzioni di qualità e costanti nel tempo attraverso il raggiungimento, ed il conseguente mantenimento, dell'equilibrio tra attività vegetativa e produttiva. I modelli meglio rispondenti sono quelli a contropalliera, come il cordone speronato classico e la cortina semplice.

Gli alti costi iniziali per la meccanizzazione integrale sono ammortizzabili - ha spiegato Palliotti - con dimensioni operative idonee, intese come grandi



superfici vitate servite, e come allargamento della vendemmia attraverso la coltivazione di varietà a diversa precocità. Contrariamente i

macchinari potrebbero essere proficuamente acquisiti e gestiti da cantine sociali o cooperative oppure utilizzare il contoterzismo, ormai diffuso in numerose regioni italiane.

Infine il punto sulla ricerca abruzzese in vitivinicoltura è stato affrontato in due relazioni riguardanti progetti condotti dall'ARSSA regionale. Il dottor Bruno Di Lena e il dottor Antonio Zinni hanno presentato i risultati di un'indagine condotta nel biennio 1999/2000 sulla dotazione polifenolica delle uve e dei vini del vitigno Montepulciano di un'area vitata del comprensorio vastese. Il dottor Maurizio Odoardi ha concluso il workshop con la presentazione dei risultati sperimentali di programmi di studio su due vigneti sperimentali situati in zone viticole tradizionali del chietino e teramano. I risultati hanno mostrato che l'ambiente pedoclimatico delle zone oggetto della sperimentazione è idoneo alla valorizzazione di vitigni come Chardonnay, Cabernet Sauvignon, Refosco, Nero d'Avola per citarne alcuni, permettendo di diversificare l'offerta produttiva abruzzese e la migliore utilizzazione degli impianti e della manodopera attraverso l'impiego di vitigni a diversa precocità. Notevole risalto è stato attribuito a varietà autoctone come Pecorino e Passerina ed al Moscato di Castiglione a Casauria per le loro caratteristiche qualitative intrinseche di pregio. Un'intensa mattinata di lavoro e di scambio di informazioni all'insegna della collaborazione, dunque, che ha avuto lo scopo di contribuire a definire un network delle attività di ricerca e di sperimentazione in corso e di stimolare la stesura di nuovi progetti interregionali che vedano coinvolti gruppi scientifici operanti sul territorio nazionale e perché no, europei. L'Abruzzo potrebbe già offrire in tal senso un modello di collaborazione multidisciplinare efficace nel settore enologico, un'occasione da non perdere considerando l'interesse



La ricerca scientifica per il miglioramento della qualità dell'uva e del vino



crescente del settore vitivinicolo mondiale verso il contributo efficace che la ricerca scientifica può offrire alla valorizzazione di un prodotto agroalimentare di punta pregiato e molto amato come il vino. Questo articolo è stato redatto con la collaborazione del dottor Claudio di Gregorio (CRAB-Avezzano).

REGOLARIZZAZIONE VIGNETI. ULTIMA PUNTATA?



Continua, tra alti e bassi, la lunga telenovela dello schedario viticolo e dei vigneti irregolari. Nell'ultimo

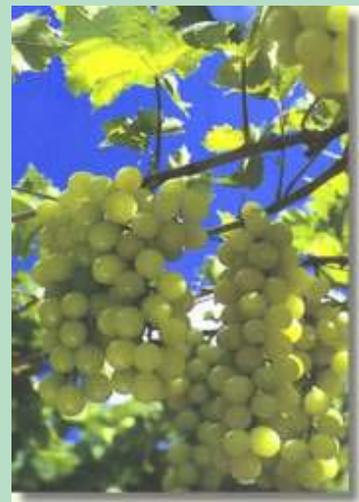
numero di Impresa Agricola riportavamo, unitamente al nostro commento, la notizia della proroga al 31 dicembre 2001 del termine di scadenza per la presentazione della dichiarazione delle superfici vitate. Nelle stesse ore, con un emendamento alla finanziaria 2002, il Parlamento italiano, quasi all'unanimità, sanciva che "i vigneti impiantati abusivamente prima del 1° settembre 1993 sono considerati regolari a tutti gli effetti". I viticoltori dovranno provvedere all'iscrizione delle vigne nell'inventario delle superfici vitate senza il pagamento di nessuna sanzione.

I vigneti impiantati abusivamente tra il 1° settembre 1993 ed il 31 agosto 1998 potranno essere regolarizzati mediante l'iscrizione all'inventario nazionale ed il pagamento della sanzione da 1.032 a 6.200 euro/ettaro per i vigneti destinati alla produzione di vini da tavola e da 2600 a 7500 euro/ettaro per i vigneti destinati alla produzione di vini a denominazione d'origine controllata.

È stata, inoltre, ridotta la sanzione amministrativa, da 390 a 258 euro/ettaro, per i reimpianti effettuati senza la prescritta autorizzazione.

Nessuna possibilità, invece, di sanatoria per i vigneti impiantati dopo il 31 agosto 1998.

Allo stato attuale, salvo eventuali osservazioni o contestazioni da parte dell'Unione Europea, la vicenda dovrebbe definitivamente chiudersi con un nuovo provvedimento regionale per la fissazione, in seguito alle modifiche introdotte dalla finanziaria., delle relative sanzioni.





LA FINANZIARIA 2002

La Cia ha espresso una moderata soddisfazione sulla finanziaria 2002 solo perché non si è assistito ad un inasprimento del prelievo fiscale per il settore agricolo. Ma i numeri della finanziaria parlano di circa 700 miliardi in meno rispetto al 2001 per l'agricoltura. "Nel merito degli interventi ha sottolineato il presidente della Cia

2001 nella misura dell'1.9% (secondo la vecchia normativa, sarebbe dovuta essere del 2.5%).

L'aliquota ridotta si applica a tutti i soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, comprese le società di capitali, ma solo se l'attività svolta rientra tra quelle agricole.

Quando, invece, l'attività non ha natura agricola, almeno da un punto di vista fiscale, come nel caso ad esempio degli agriturismo o dei lavori svolti dai contoterzisti, si applica l'aliquota piena del 4.25%.

Non sarà invece possibile, come era stato inizialmente promesso, detrarre dalla base imponibile alcuni costi esclusi dal campo di applicazione dell'Iva quali i premi delle assicurazioni, i contributi versati ai consorzi di bonifica e i canoni di affitto pagati ai privati.

- IVA: anche sull'Iva, con la Finanziaria, non incassiamo quanto si aspettava. Si introduce, infatti, la proroga per un ulteriore anno del regime speciale Iva, cosicché i produttori agricoli con volume d'affari superiore a € 20.658,28 (£. 40 milioni) potranno usufruire anche per l'anno 2002 del regime speciale di detrazione Iva previsto originariamente fino a tutto l'anno 2001. Si è, quindi, continuato a procedere a colpi di proroghe, mentre quest'anno, secondo i programmi originari, la finanziaria avrebbe dovuto rendere strutturale il regime speciale Iva per tutti i produttori agricoli indipendentemente dal volume di affari; in definitiva si sarebbe dovuto tornare all'originario Regime Iva Agricolo ma purtroppo non è stato così.
- GASOLIO: un risultato positivo è arrivato dalla conferma, anche per il 2002, dell'accisa (la tassa



che si paga sui carburanti: quella sul gasolio è di circa 740 lire al litro) zero sul gasolio agricolo



Pacetti-non cogliamo ancora il nesso che deve esserci fra alcune norme contenute nel programma dei 100 giorni e le dotazioni per perseguirne gli obiettivi. Ci riferiamo, in particolare, al tema delle infrastrutture, della logistica, dei servizi, della programmazione negoziata. Vi sono aspetti positivi da non sottovalutare, ma non è quanto ci aspettavamo. La riduzione delle risorse per il settore è pesante e tutte le agevolazioni concesse hanno comunque trovato copertura finanziaria nelle poste di bilancio interne al settore. Sul fronte previdenziale rimane purtroppo inascoltata la nostra proposta di aumento di tutte le pensioni al minimo e ci preoccupa fortemente la revisione del sistema di trasferimenti di risorse agli Enti locali, per le ricadute che potrà avere in materia di erogazione di servizi di carattere socio-sanitario e di investimenti. Inoltre non vi è risposta alla nostra richiesta di sospensione delle cartelle pazze e di regolarizzazione delle figure miste".

Ma vediamo ora i singoli aspetti che caratterizzano la Finanziaria Agricola di quest'anno:

- IRAP: la partita più impegnativa è stata sicuramente l'IRAP, in quanto forti erano quest'anno le aspettative di riduzione dell'imposta e fino alla fine si è rischiato di pagare un conto ancora più salato di quello dello scorso anno; alla fine l'aliquota IRAP si applicherà ancora per l'anno

utilizzato nelle coltivazioni sotto serra.

- In materia di prodotti petroliferi per l'agricoltura viene, poi, annunciato un decreto ministeriale con il quale verranno rideterminati i quantitativi agevolati, anche al fine di consentire la copertura finanziaria delle minori entrate causate dalla proroga del regime speciale Iva.
- **PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA:** sono state confermate le agevolazioni fiscali per chi acquista terreni per ampliare la propria azienda. Si tratta dell'applicazione dell'imposta fissa di registro e ipotecaria nella misura di € 129,11 (250.000 lire), e dell'imposta catastale dell'1%. Le agevolazioni sono vincolate al mantenimento del fondo agricolo per almeno 5 anni (termine ridotto dalla legge di orientamento).
- **IL MASO CHIUSO:** La legge finanziaria conferma, per tutto il territorio nazionale, le agevolazioni riservate agli eredi coltivatori, e cioè il cosiddetto maso chiuso. Si tratta del diritto degli eredi considerati affittuari, in possesso della qualifica di coltivatore diretto o imprenditore agricolo, di acquisire la proprietà delle porzioni di fondi rustici spettanti agli altri coeredi. Si introduce, inoltre, per i soli territori montani, l'istituto del cosiddetto "compendio unico". Nei territori delle comunità montane, pertanto, il trasferimento a qualsiasi titolo di terreni agricoli a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli a titolo principale che si impegnano a costituire un compendio unico e a coltivarlo o a condurlo per un periodo di almeno 10 anni dal trasferimento, è esente da imposta di registro, ipotecaria, catastale, di bollo e di ogni altro genere. I terreni e le relative pertinenze, compresi i fabbricati, costituiti in compendio unico, sono considerati unità indivisibili per 15 anni dal momento dell'acquisto e per questi anni non possono essere frazionati per effetto di trasferimenti a cause di morte o per atti fra vivi. In caso di successione i compendi devono essere compresi per intero nella porzione di uno degli coeredi o nelle porzioni di più coeredi che ne richiedono congiuntamente l'attribuzione. Coltivatori diretti e imprenditori agricoli possono ottenere, per le finalità dette, la concessione di mutui decennali a tasso agevolato con copertura degli interessi pari al 50% a carico dello Stato. Tale mutuo concerne l'ammontare del capitale aziendale e l'indennizzo da corrispondere ad eventuali coeredi.

SALVAGUARDIA DEI BOSCHI: E' stata introdotta un'agevolazione fiscale in relazione all'attività di tutela ambientale e di difesa del territorio dai rischi ambientali, consistente nella detrazione del 36% delle spese sostenute da

soggetti che aderiranno a misure di manutenzione e salvaguardia dei boschi; si tratta però di una misura solo annunciata, in quanto occorre un apposito decreto ministeriale per rendere operativa l'agevolazione fiscale.

- **INCENTIVI PER NUOVI INVESTIMENTI:** Altra misura solo annunciata è l'estensione, anche al settore agricolo, del credito d'imposta sui nuovi investimenti previsto dalla precedente Finanziaria. Si attende una circolare attuativa del Ministero delle politiche agricole e forestali che dovrà specificare i soggetti ammessi e gli investimenti agevolabili.
- **ROTTAMAZIONE MACCHINE AGRICOLE:** anche nel 2002 chi acquista una macchina agricola nuova può ottenere uno sconto del 20% sul prezzo di listino se consegna al rivenditore il suo vecchio trattore o l'attrezzatura che deve comunque essere in attività da almeno 10 anni;
- **ALLEVAMENTI:** sono stati estesi anche agli allevamenti di ovini e bovini gli slittamenti dei pagamenti previsti fino al 15 dicembre 2001 per arginare la crisi "mucca pazza". La rateizzazione dei versamenti sarà di cento rate e partirà dal 2004. Saranno, inoltre, concessi agli allevamenti indennizzi per i capi macellati a partire dal 31 gennaio del 2001 a condizione che tali capi siano stati tenuti in stalla almeno per 5 mesi. Gli indennizzi prevedono l'erogazione fino a 77,46 euro per i bovini in età compresa fra i 6 e i 12 mesi, fino a 144,92 euro per i bovini di età compresa fra 12 e 24 mesi ed euro 180,75 per le vacche a fine carriera produttiva. Un indennizzo da 51,64 euro viene poi corrisposto alle aziende di allevamento per la macellazione dei vitelli inferiori a sei mesi di età. È stata, infine, confermata la possibilità di rateizzare le multe dovute per lo sfioramento della quota produttiva di latte, assegnata alle aziende. **EDIFICI EX-RURALI:** non ostante il parere positivo espresso dal Senato, nell'approvazione della finanziaria è scomparsa l'ennesima proroga riguardante l'iscrizione in catasto dei fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità. Nella norma approvata dal Senato con l'accatastamento veniva anche approvata una sanatoria che comunque non risolveva tutti i problemi aperti e che di fatto hanno vanificato le numerose proroghe che vi sono state in passato. Oggi comunque la situazione è ancora peggiore visto che la finanziaria non ha previsto alcuna proroga. Le ammende applicabili per la mancata denuncia si traducono da oggi in 129,11 euro per ogni unità immobiliare e il recupero dell'ICI, con relative sanzioni e interessi, da parte dei Comuni.



Come e dove macinare il grano nei mulini tradizionali

Un problema di non poco conto che incontrano le aziende agrituristiche, ma anche le aziende agricole in generale, è quello di trovare dei mulini che siano ancora in grado di macinare il grano (oppure altri cereali) in modo tradizionale e cioè con le molazze in pietra. In ogni caso oggi è difficile trovare un mulino che fornisca indietro la farina del proprio grano. Diversi imprenditori hanno segnalato questo problema e quindi cerchiamo di approfondirlo. Intanto c'è subito da dire che la qualità della farina utilizzata per fare la pasta o il pane o i dolci, non è irrilevante. La qualità del pane, ad esempio, dipende da tanti fattori (la lievitazione acida naturale, la cottura al forno a legna, il tipo di conservazione), ma la qualità della materia prima è sicuramente determinante. Una soluzione qualificante sarebbe quella di mettere di nuovo a coltura alcuni tipi di grano tenero ormai in disuso, come ad esempio il grano solina, che pur avendo una resa molto bassa, ha una farina ottima per la panificazione e di eccellente qualità. Altra cosa importante è sicuramente quella di provare a produrre delle farine integrali (sicuramente migliori da un punto di vista nutrizionale, e che incontrano spesso il favore degli ospiti stranieri o di quelli attenti agli aspetti salutistici dell'alimentazione). In tal caso, ricordiamo che la farina integrale deve provenire soltanto da colture biologiche, poiché è proprio nella cuticola esterna del chicco, che si depositano le sostanze chimiche utilizzate nella conduzione non biologica. La qualità della farina è data anche dal tipo di macinazione ed è a tutti noto come la macinazione a pietra, essendo più lenta, produce meno calore e quindi non distrugge le vitamine e non denatura le proteine. Inoltre è da aggiungere che (i contadini nel passato lo sapevano bene) la farina perde molte sue caratteristiche nutrizionali e qualitative con una conservazione lunga (più di due mesi) e che la farina come tutti i cereali, non deve essere conservata in luoghi umidi e comunque l'umidità della farina non deve essere superiore al 14%. Detto tutto questo, si può sintetizzare dicendo che per ottenere una farina di qualità superiore bisogna:

- utilizzare preferibilmente varietà di grano locale
 - coltivare i campi biologicamente
 - conservare il grano in locali asciutti (umidità non superiore al 60%)
 - macinare il grano in relazione alle esigenze un po' alla volta



- macinare il grano in molini a pietra
- utilizzare possibilmente farina integrale o semintegrale biologica

Ma come fare, se la maggioranza dei molini a pietra sono scomparsi o stanno chiudendo? Ecco dunque l'idea, perché non fare un censimento degli antichi molini rimasti ancora in attività? Molto spesso questi molini chiudono perché non hanno più clienti. Gli imprenditori agrituristici potrebbero diventare i clienti preferiti degli antichi mugnai e contribuire a salvare così una tradizione nobile e affascinante ed ottenere anche un prodotto di qualità. Tutti coloro che sono a conoscenza di un mulino a pietra (di solito azionati dall'acqua) possono dunque scrivere a "Salviamo gli antichi Molini"



Turismo Verde Abruzzo. In attesa che questo avvenga è importante fornire comunque delle soluzioni pratiche ed immediate, per quanto possibile. Intanto, alcuni nostri associati hanno a disposizione dei molini a pietra e sono: Giulio Fiore di Gioie di Fattoria Torano Nuovo (TE) Tel. 0861/82269 macinazione grano, orzo, farro, mais macine a pietra azionate a corrente elettrica lavorazione conto terzi. Il Mulino di Francesco di Severo Creati Arsita (TE), tel. 336/660510. Non esiste un mugnaio, ma prendendo accordi con Severo, si può macinare da se stessi. Si tratta di uno splendido mulino con macine in pietra azionato con pale ad acqua, recentemente ristrutturato e gestito dalla cooperativa

Collesettevangelii. Il mulino è in grado di macinare il grano e il mais. Un altro mulino a pietra azionato dall'acqua si trova a Barete(AQ) frazione di Teora. Per informazioni rivolgersi a Carlo Giorgini (azienda agriturbistica Casa Colonia) 0862/976322. Da segnalare anche il mulino Cappelli, sito a Moscufo(PE) in via Raffaello 16 tel. 085/979211, oppure 339/2708518. Di questo mulino tradizionale se ne parla molto bene. Per le altre zone aspettiamo le vostre segnalazioni, così potremo divulgarle a tutti. In ogni caso, vogliamo fornire un'altra soluzione pratica. Oggi esistono in commercio dei piccoli molinetti anche ad uso familiare, dal costo contenuto. Di solito sono costruiti in legno e sono azionati dalla corrente elettrica. Sono funzionali, belli da vedersi, hanno le macine in pietra e con questi molini, si può macinare la farina ogni volta che si vuole, anche in piccolissime quantità. (sono ottimi anche per la scuola in fattoria). Si va dai modelli familiari piccolissimi, dal costo intorno alle 150 euro, sino a modelli veramente fantastici, sembrano dei capolavori artigianali, che costano sino 7500 euro, con diverse soluzioni intermedie. Chi volesse gli indirizzi di queste ditte produttrici, può rivolgersi alla nostra associazione regionale.

La CIA d'Abruzzo a RAI 3



La CIA d'Abruzzo per il secondo anno consecutivo è stata ospite l'11 gennaio a Geo & Geo, nota trasmissione di Rai 3 che, tra natura ed ambiente, propone spazi di approfondimento per promuovere il territorio, i prodotti tipici, l'artigianato e la cultura delle diverse regioni italiane. In una ricca tavolata, allestita nello studio televisivo, sono stati messi in bella mostra il meglio dei prodotti tipici abruzzesi, dai vini ai formaggi, dagli oli alle confetture, dai mieli dei nostri parchi, alle paste, ai sottoli, dolci e quant'altro rappresenta la nostra tradizione produttiva e gastronomica.



Ricca tavolata con il meglio dei prodotti tipici abruzzesi.

Ad Ezio Centini, gastronomo ed esperto di prodotti tipici abruzzesi, è stato affidato il compito di guidare la conduttrice del programma, Sveva Sagramola, alla scoperta di questi giacimenti gastronomici. In questo contesto Centini ha presentato alcuni piatti tipici della nostra regione con particolare riferimento ad alcune zuppe a base di legumi quali ceci, cicerchie e lenticchie. Il gran finale è stato riservato ad uno dei prodotti simboli dell'Abruzzo montano: lo zafferano in una preparazione a base di farro e formaggio caprino.

Lo spazio dedicato all'artigianato è stato incentrato sull'antica tradizione dell'arte orafa abruzzese. L'artigiano Nunziato Di Rienzo, appartenente ad una famiglia di orafi da quattro generazioni, con bottega a Scanno, ha raccontato da par suo, i segreti di questo mestiere, mostrando in diretta televisiva alcune fasi della lavorazione di un gioiello particolarissimo: la presentosa. Un gioiello

“povero” che nella cultura agro-pastorale il giovane lasciava alla sua amata prima di partire per la transumanza, in pegno d'amore, con la promessa che al ritorno l'avrebbe sposata.



Il pubblico televisivo ha potuto apprezzare alcune realizzazioni artigiane in oro indossate da Loretta Silano in tipico costume scannese.

L'ultima parte dello spazio televisivo riservato all'Abruzzo, è stato dedicato alle tradizioni culturali del mondo rurale, con la riproposizione della sacra rappresentazione delle tentazioni del S. Antonio. L'animazione di questo rito è stata curata da un gruppo di bravi studenti di Caramanico Terme che hanno dato vita ad un vero e proprio spettacolo, al ritmo del suono dell'organetto abruzzese, con tanto di diavoli, angeli ed eremiti in tipici costumi, con la sapiente regia di Adriana Gandolfi, ricercatrice etnografica, che ha illustrato le radici storiche di questa tradizione.

E' stata una partecipazione televisiva molto apprezzata ed un momento di autentica promozione dell'Abruzzo, del suo territorio, dei suoi prodotti tipici e della sua cultura. Un ringraziamento doveroso va a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa.

Un sentito ringraziamento, per la sensibilità ed il sostegno, all'Unione Regionale della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura d'Abruzzo.



L'artigiano Nunziato Di Rienzo mostra in diretta televisiva alcune fasi della lavorazione di un gioiello.



Legge finanziaria 2002: le valutazioni della ANP-CIA



L'Associazione nazionale pensionati della Cia, relativamente alla parte concernente l'incremento delle pensioni in favore dei soggetti disagiati stabilito dalla Legge finanziaria per l'anno 2002, considera un positivo segnale la cifra di 4.200 miliardi ma insufficiente e inadeguato a corrispondere l'aumento, sotto

forma di maggiorazione sociale, a tutti i pensionati percettori di trattamento pensionistico integrato al trattamento minimo.

L'ANP-Cia, pur valutando positivamente l'esclusione della casa di abitazione del computo dei redditi, come rivendicato, considera i limiti reddituali stabiliti per beneficiare dell'incremento eccessivamente bassi.

A parere della ANP-Cia i criteri con i quali sono stati individuati i beneficiari determinano una situazione di ingiustizia in quanto chi non ha versato contributi previdenziali percepirà una pensione di Euro 516,46 (un

milione di lire) al mese; viceversa, chi ha versato contributi previdenziali nel corso della propria vita lavorativa, da gennaio 2002 percepirà la pensione di Euro 392,69 (L.760.350). Inoltre, la riduzione dell'età anagrafica fino ad un massimo di cinque anni stabilita per chi percepisce una pensione frutto della contribuzione versata non determina, come sollecitato dalla ANP nella petizione, la necessaria distinzione tra le due categorie, e favorisce l'evasione contributiva.

L'Associazione Pensionati della Cia ribadisce la validità delle proposte avanzate con la petizione e ribaditi in incontri istituzionali tenuti durante l'iter parlamentare del disegno di legge finanziaria, ed è impegnata a promuovere le opportune iniziative per migliorare l'attuale normativa, e per estendere ai coltivatori l'assegno per il nucleo familiare.

Infine, l'ANP-Cia, a seguito della verifica dell'INPS sulle dichiarazioni reddituali dei pensionati percettori di prestazioni assistenziali, esprime positiva valutazione in merito alla sanatoria per somme o prestazioni indebitamente percepite.



Società' armoniosa

IL VIRUS DEI POVERI

Esce il rapporto annuale dell'Onu sull'Aids. Un documento drammatico che ancora una volta mette in evidenza la gravità della situazione: 40 milioni di

sieropositivi contro i 36 dello scorso anno. Oltre 3 milioni di decessi nel 2001 e oltre 5 milioni di nuovi infettati dal virus Hiv sempre durante il 2001. Cifre fredde, dietro le quali si cela una catastrofe mondiale oltre che tante tragedie di carattere individuale. Ancora una volta sono i paesi meno ricchi, soprattutto quelli africani, a portare il carico maggiore di questa tragedia.

Meno del 5% delle persone toccate dal virus vivono nei paesi cosiddetti sviluppati, mentre il 90% dei decessi avviene nei paesi poveri. L'Aids è la prima causa di morte nell'Africa subsahariana, mentre il virus sta velocemente espandendosi anche in Europa Orientale e nell'Asia Centrale. In Russia il numero di sieropositivi raddoppia ogni anno. La stessa Cina comincia ad ammettere di avere il problema e denuncia un milione di

sieropositivi. Una cifra che è destinata certo a crescere. Il pianeta appare diviso tra la grande maggioranza della popolazione completamente esposta a quella che è stata definita "la malattia più devastatrice che l'umanità abbia mai conosciuto" e una minoranza di persone che dispongono di mezzi, infrastrutture e farmaci che permettono almeno di bloccare il corso della malattia.

Intanto già si annuncia un fallimento, per mancanza di mezzi, del fondo messo a punto dalle Nazioni Unite per combattere Aids, malaria e tubercolosi. Dovrebbe essere

operativo entro la fine di quest'anno. Ma, con un miliardo e mezzo di dollari a disposizione, ben difficilmente riuscirà a perseguire i suoi obiettivi che necessiterebbero di almeno 7-10 miliardi di dollari. Una goccia in un oceano. Ma gli ostacoli per accedere ai farmaci non sono stati rimossi e resta imperante il dominio dei brevetti. Una volta qualcuno diceva che almeno di fronte alla morte e alle malattie, tutti gli uomini sono uguali. Non è vero.



Un'immagine del virus.



CONSORZI PIÙ TEMPO AI CONSORZI AGRARI

Dopo circa 10 anni dallo storico crack della Federconsorzi, i Consorzi Agrari ricevono altre proroghe.

E' stato inserito all'ultimo momento in finanziaria un emendamento che concede, ai 37 Consorzi Agrari attualmente in esercizio provvisorio, 14 mesi di tempo in più per tornare in bonis a fronte di 36 mesi previsti dalla legge di riordino dei Cap. il cui termine sarebbe scaduto l'11 novembre 2002.

Altro vantaggio ai Consorzi era arrivato l'autunno scorso con la riforma del diritto societario che esentò i Consorzi dalle nuove regole fissate per le cooperative. Servirà questa ulteriore proroga in Abruzzo a trovare una soluzione percorribile per ridare vita ai Consorzi

Agrari? Non siamo molto fiduciosi viste le vicende del passato recente e su cui torneremo a parlare nel prossimo numero del giornale.



BOVINI L'ETICHETTA RACCONTA

Finalmente a partire dal 1° gennaio 2002 l'etichetta di acquisto della carne bovina ci racconta qualcosa di più su quello che andremo a mangiare.

E questo a tutto vantaggio del consumatore ma anche degli allevatori, di coloro soprattutto che da sempre hanno creduto nelle razze italiane da carne.

Mentre infatti, in applicazione del regolamento comunitario approvato nel luglio 2000 dal Consiglio dei ministri agricoli dell'Unione, dal 1° settembre 2000 vi era solo l'obbligo di indicare in etichetta il codice di identificazione degli animali ed il Paese in cui era avvenuta la macellazione ed il sezionamento, dal 1° gennaio di quest'anno ne sapremo di più.

L'etichetta infatti dovrà ora dirci anche il Paese di nascita e di ingrasso degli animali così finalmente

potremo scegliere di mangiare carne italiana o carne abruzzese perché vi sarà l'etichetta che ci garantirà la provenienza della carne.

Visto che il regolamento lo consente poi noi ci auguriamo che volontariamente vengano aggiunte altre notizie riguardanti l'azienda di nascita, la tecnica di allevamento, il tipo di alimentazione adottata, la categoria (vitello, vitellone, toro...) e la razza degli animali. Dalla trasparenza avremo tutti da guadagnarci.



PATATE CALA LA PRODUZIONE DI PATATE

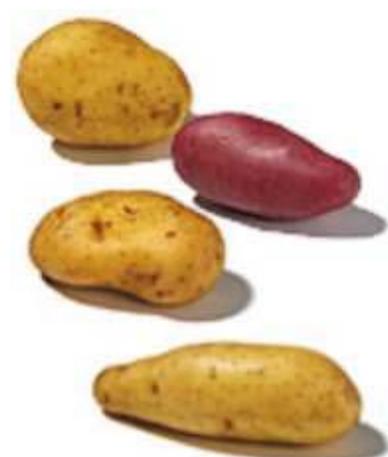
L'Ismea ha dato notizia che la produzione nazionale di patate comuni per la campagna 2001/2002 dovrebbe attestarsi attorno a 1,4 milioni di tonnellate segnando una flessione del 6% su base annua.

Il calo produttivo sarebbe riconducibile sia alla lieve contrazione degli investimenti, che dovrebbero collocarsi su 56.500 ettari, sia alla flessione dei rendimenti medi unitari, penalizzati dalle condizioni climatiche sfavorevoli.

Nel dettaglio regionale, l'Emilia Romagna, prima area produttiva del Paese, dovrebbe confermare i livelli della scorsa annata con un raccolto stimato attorno a 224mila tonnellate, mentre in Campania si valuta una

riduzione dell'11,6% per un ammontare di 229mila tonnellate contro le 259mila di un anno fa.

Produzione in calo in Abruzzo (-5,7%) dove si prevede un nuovo raccolto di 150mila tonnellate.



Agricola IMPRESA



CIA REGIONALE-Viale Bovio, 85 - Tel. 085388255-0854216816

Email: presidenza.ciaab@interbusiness.it

Le Sedi delle C.I.A. Provinciali della Regione Abruzzo

TERAMO	-Via Teatro Antico, 5	- Tel. 0861245432-244452	- Email: ciateramo@supereva.it
L'AQUILA	-Via Sallustio, 81	- Tel. 086224030-61268	- Email: ciaaquil@tin.it
PESCARA	-Via Milano, 19	- Tel. 0854224139	- Email: ludigia@tin.it
CHIETI	-Via Maiella, 87	- Tel. 087165939	- Email: ciapresidente.chieti@tiscalinet.it